Alcune osservazioni

14/12: invito a tutti gli assicurati e le assicurate

Le pensioni non si difendono da soli: servono pazienza, perseveranza, tenacia.

In questi giorni ci siamo dati da fare per scaldare gli animi: abbiamo fatto passeggiare la Rete per le strade del cantone; abbiamo tenuto diverse serate informative sul tema; abbiamo creato un Kit per le Si-Se, per chiedere agli insegnanti delle scuole elementari e dell'infanzia di unirsi in massa alla mobilitazione ecc.

Chiediamo di nuovo agli assicurati e alle assicurate IPCT e ai loro simpatizzanti di aderire a questa seconda giornata di mobilitazione. La difesa delle pensioni dei lavoratori e delle lavoratrici dello stato e degli enti parastatali rafforza la posizione di tutti i lavoratori: anche di quelli del privato.

Chiediamo quindi a tutti di mobilitarsi e di mobilitare chi è vicino.

Di farlo con il proprio stile: a nessuno verrà chiesto di brandire bandiere, scandire slogan, fischiare. A nessuno verrà impedito.

14/12: perché andiamo di nuovo in piazza

Sono passati due mesi dalla manifestazione che il 28/9 ha portato in piazza tra le 3'000 e le 4'000 persone, ma il secondo taglio del 20% delle nostre pensioni è ancora lì: ingiusto, indiscriminato e massiccio.

Da troppo tempo la sottocapitalizzazione dell'IPCT viene fatta pagare alle assicurate e agli assicurati, i quali:

- hanno subito una **diminuzione del 20% delle proprie rendite** con il passaggio, **nel 2012**, dal primato delle prestazioni al primato dei contributi;
- beneficiano dal 2012 di un **tasso di interesse sul capitale** fermo al palo del minimo legale (dal 2017 siamo **all'1%, quando la riforma del 2012 è stata allestita promettendo un tasso d'interesse annuo, a regime, del 3%**[1]);

[1] "[Nell'allestimento delle proiezioni alla base del passaggio dal primato delle prestazioni al primato dei contributi] era stato pure previsto l'accredito agli assicurati attivi di interessi sui loro capitali, via via più elevati, a partire dal 2% previsto per il 2013 per poi successivamente salire al 3%". (cf *Messaggio 7784 del Consiglio di Stato*, 15.1.2020, p. 7).

- contribuiscono al **risanamento della cassa pensioni con un contributo pari all'1% del proprio salario assicurato** (dal 2005 sotto forma di contributo straordinario; dal 2012 sotto forma di contributo di risanamento – va perso se si cambia cassa pensioni).
  In soldoni: se si versano 600,– franchi al mese per la LPP, 550,– franchi sono versati sul conto personale dell'assicurato/a, 50,– franchi finiscono nel calderone del risanamento.

Con un'immagine. La nostra torta non lievita:

- perché il 10% della farina che versiamo esce dalla ciotola (1% contributo di risanamento);
- perché si mette pochissimo lievito (1% di tasso d'interesse annuo).

Non si può criticare l'ampiezza della fetta senza parlare dell'inconsistenza della torta.

In una situazione così grave, non c'è stato un cambio di prospettiva, e le settimane passano: si chiede a 17'000 assicurate e assicurati del comparto pubblico (cantone, comuni ed enti parastatali) di lasciare sul piatto per la seconda volta il 20% delle loro pensioni dopo aver chiesto loro i sacrifici cui si accennava sopra. E lo si fa prima di aver ottenuto l'approvazione di misure che compensino adeguatamente la discesa del tasso di conversione.

–40% in 15 anni, non è accaduto da nessuna parte in Svizzera.
Perché non è giusto che accada.

Ecco perché la mobilitazione continua.

E ancora:

"Una quota di rilievo dei maggiori costi dovuti alla riduzione del tasso tecnico (CHF 120 mio) è stata presa a carico dagli assicurati attivi poiché in questi anni è stato riconosciuto sui loro capitali solo il minimo LPP [1%, nota nostra], e cioè molto meno di quanto previsto dal piano di finanziamento alla base della riforma entrata in vigore con l'1.1.2013, e pure molto meno dei rendimenti del patrimonio conseguiti dall'IPCT dal 2012". (cf *Messaggio 7784 del Consiglio di Stato*, 15.1.2020, p. 2).

Che il tasso d'interesse annuo sul capitale sia proprio il lievito che fa lievitare la torta lo dimostra un calcolo semplice:

- **100'000 franchi fatti lievitare all'1% per 10 anni danno circa 122'000 franchi;**
- **100'000 franchi fatti lievitare al 3% per 10 anni danno invece 180'000 franchi.**

Altre cifre si ottengono consultando il grafico riprodotto nell'allegato n. 1.

Nel 2011 le casse pensioni cantonali hanno riconosciuto in media circa il 3% di interesse annuo. Quelle private circa il 4.5%. (cf. *Étude sur les caisses de pension en Suisse en 2022 – Résultats commentés*, Swisscanto, p. 63).

14/12: perché andiamo davanti al Gran Consiglio

Conviene ora ricordare tre fatti, con l'aiuto del messaggio 7784 del Consiglio di Stato (15.1.2020).

1. con la nuova legge sull'IPCT (Lipct – 6.11.2012) **il Cantone Ticino ha scelto di tenere nelle mani del Gran Consiglio il finanziamento della cassa** e di lasciare al CdA dell'IPCT la sola competenza sulle prestazioni previdenziali[2].
2. **Il Cantone Ticino ha scelto di dotarsi di una cassa pensioni cantonale a capitalizzazione parziale: costa meno, ma lo Stato deve fornire delle garanzie e la cassa deve disporre di un piano di finanziamento che porti a un equilibrio finanziario**[3]. Non si può parlare di equilibrio finanziario e dimenticare le garanzie. Non lo dice l'ErreDiPi, ma la LPP. Che si scelga una capitalizzazione integrale o una capitalizzazione parziale, in tutta la Svizzera le casse cantonali sono capitalizzate dal cantone, appunto.
3. Il messaggio governativo 7784 cita gli **importi versati da diversi cantoni per onorare gli impegni verso i propri dipendenti**. Eccone alcuni:
    a. Zurigo: 2 miliardi di fr. (il Cantone Zurigo ha 1,5 milioni di abitanti)
    b. Vallese: 1,37 miliardi il Vallese (il Cantone Vallese ha 350'000 abitanti)
    c. Argovia: 1.28 miliardi (il Cantone Argovia ha 690'000 abitanti)
    d. Basilea Città: 1.5 miliardi (Basilea Città conta 200'000 abitanti)
    e. Basilea Campagna: 1.02 miliardi (Basilea Campagna conta 290'000 abitanti)
    f. Ginevra: 4.96 miliardi (0,76 miliardi + 4.2 miliardi – questi ultimi approvati in votazione popolare; il Cantone Ginevra ha 500'000 abitanti)
    g. Soletta: 1.09 miliardi (il Cantone Soletta conta 275'000 abitanti).

---

[2] "Con le nuove disposizioni della LPP, all'organo supremo dell'IPDP (nel caso dell'IPCT: il Consiglio di Amministrazione) la legge cantonale avrebbe potuto assegnare la competenza sulle prestazioni previdenziali o sui contributi da prelevare o su entrambi. Con la nuova legge sull'IPCT (Lipct) del 6 novembre 2012, la competenza sulla fissazione dei contributi previdenziali è rimasta del Cantone, mentre la competenza sulle prestazioni previdenziali all'IPCT". (cf *Messaggio 7784 del Consiglio di Stato*, 15.1.2020, p. 6).

[3] "Gli IPDP, con la modifica della Legge federale sulla previdenza professionale del 17 dicembre 2010, hanno potuto mantenere il sistema a capitalizzazione parziale alla condizione, secondo l'art. 72a LPP, di beneficiare della garanzia dello Stato per le prestazioni agli assicurati e di disporre di un piano di finanziamento, accettato dall'autorità di vigilanza, che assicuri a lungo termine l'equilibrio finanziario. [...] Un certo numero di enti pubblici tra cui il Cantone Ticino ha scelto il regime della capitalizzazione parziale per il proprio istituto di previdenza, in alternativa all'estremamente onerosa capitalizzazione integrale che sarebbe costata al Cantone almeno CHF 2.6 Mrd". (cf *Messaggio 7784 del Consiglio di Stato*, 15.1.2020, p. 4).

Il 14/12 il Gran Consiglio sarà in seduta: sarà l'occasione per le assicurate e gli assicurati IPCT di manifestare ai Gran Consiglieri e alle Gran Consigliere il loro scontento e di chieder loro di trovare una soluzione.

Diversi parlamenti cantonali lo hanno fatto in tutta la Svizzera. Perché era giusto farlo. È giusto farlo anche alle nostre latitudini.

14/12: alcune proposte ErreDiPi per l'intera giornata

L'ErreDiPi ha invitato agli assicurati e alle assicurate IPCT di mobilitarsi e ha suggerito qualche idea. Di seguito riportiamo il testo dei suggerimenti pubblicati sul sito.

Mattina: Un caffè di protesta, e della torta... quel che resta.

Durante la pausa della mattina, l'invito è a prendersi un po' di tempo per parlare delle nostre pensioni e per coinvolgere nella mobilitazione del pomeriggio chi è ancora un po' in dubbio.

Ci divertiremo con la sfida della torta (cf. volantino): sarà importante che le immagini della torta girino il più possibile.

Pausa pranzo

Qui l'invito è quello di portare un libro e un panino per la performance artistica proposta dal Liceo di Lugano 1 (cf. volantino).

Pomeriggio

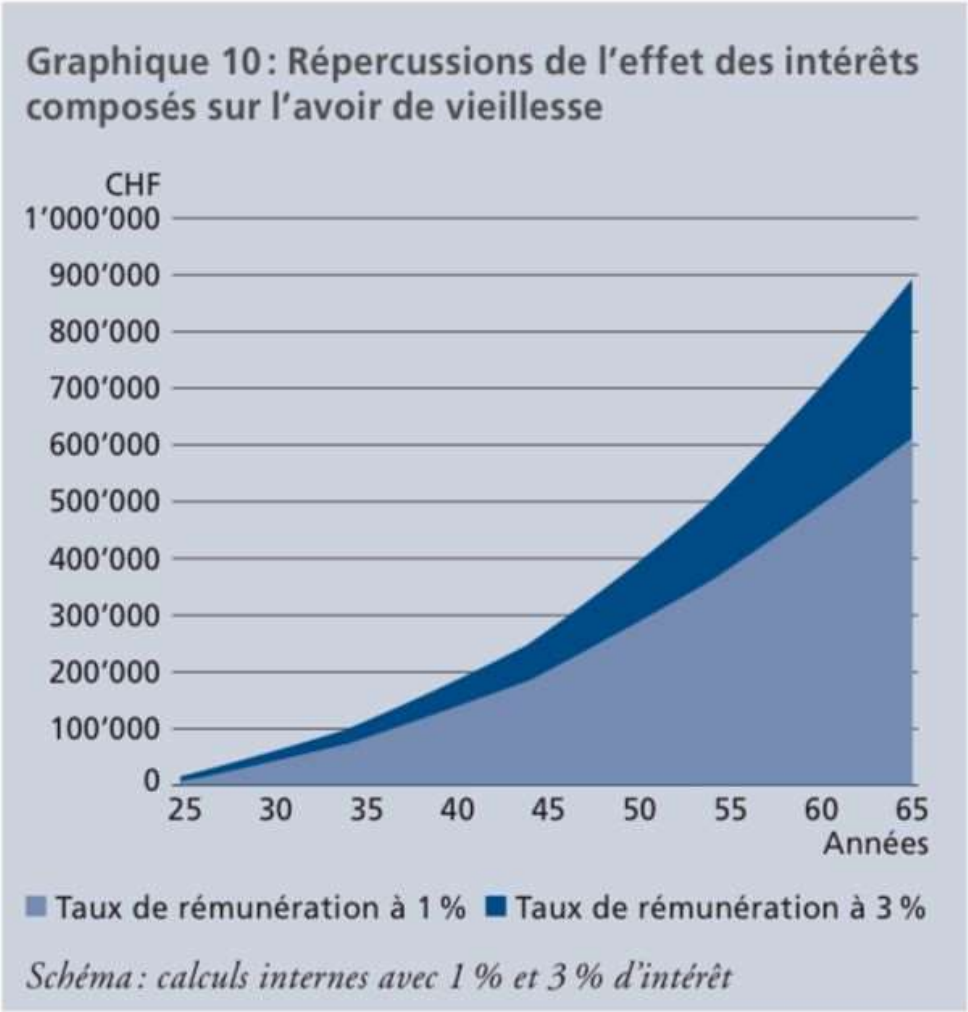
Dalle 17:30 ci troviamo in piazza Governo, a Bellinzona, per una protesta pacifica ma vivace: la Rete circonderà il Gran Consiglio, che ha deciso e deciderà i finanziamenti dell'IPCT.

La manifestazione serve a mantenere alta la pressione su chi, con le sue scelte, ha indebolito la nostra Cassa.

L'invito, come al solito, è di partecipare secondo le proprie modalità e il proprio stile: a nessuno verrà chiesto di fare o di dire alcunché.

Ci saranno manifesti, striscioni, spille (cf. l'allegato n. 2) e autocollanti: tutto quello che servirà per dare colore e vivacizzare la piazza.

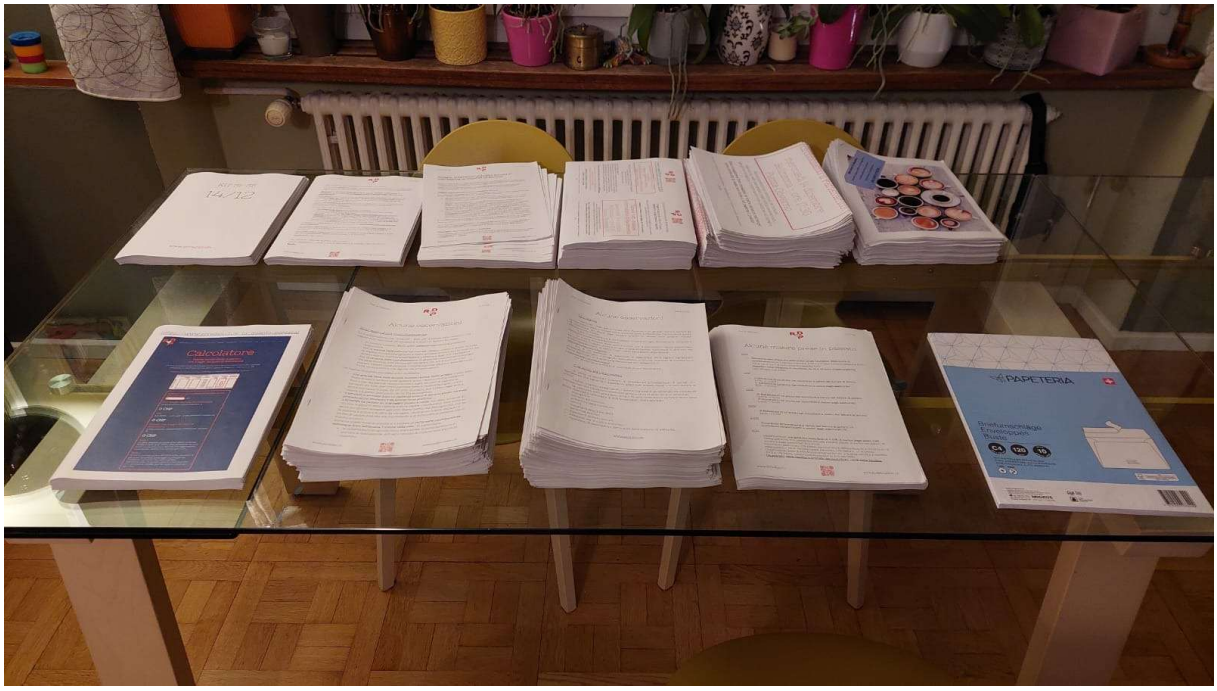
Allegato n. 1



Fonte: *Classement des caisses de pension 2022 – Une enquête sur plus de trente grandes institutions collectives en Suisse,* VZ VermögensZentrum.

Allegato n. 2: le spille

Allegato n. 3: il “kit” per le SI-SE



Allegato n. 4: qualche foto